

EDITORIA: FINI, FAR CESSARE CONTRIBUTI DIRETTI ALLA STAMPA. NUOVE POLITICHE PUBBLICHE, NO DIFESA ANTICHE RENDITE POSIZIONE

(ANSA) - ROMA, 14 GIU - "Far cessare, in modo progressivo, i contributi diretti" alla stampa e insieme "accompagnare il processo di digitalizzazione" con "iniziative selettive" per "incentivare gli investimenti tecnologici". E' l'auspicio espresso dal presidente della Camera, Gianfranco Fini, nel suo intervento in occasione della relazione annuale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

"Resta da affrontare il problema - afferma Fini - dell'immenso patrimonio informativo, di nicchia, locale, specialistico, di opinione e di tendenza in ordine al quale sarebbero auspicabili, nel breve-medio periodo, nuove politiche pubbliche in grado di far cessare, in modo progressivo, i contributi diretti e di accompagnare il processo di digitalizzazione e lo sbarco sul web con iniziative selettive finalizzate ad incentivare gli investimenti tecnologici". La "svolta digitale", sottolinea il presidente della Camera, "richiede un approccio consapevole in ordine agli obiettivi che si devono perseguire: maggiore pluralismo, maggiori opportunità di scelta, maggiore efficienza allocativa". "Essa richiede però - aggiunge il presidente della Camera - anche scelte coraggiose per evitare ogni inerzia ed ogni tentazione di arroccamento a difesa di antiche rendite di posizione, che non permetterebbero al 'sistema-Paese' di competere adeguatamente nel circuito internazionale".(ANSA).

EDITORIA: FINI, RIFORMARE DIRITTO AUTORE SU RETI DIGITALI

(ANSA) - ROMA, 14 GIU - Il governo e il Parlamento dovrebbero "impegnarsi per mettere in campo un progetto organico di riforma del diritto d'autore" sulle reti di comunicazione elettronica. E' l'auspicio espresso dal presidente della Camera, Gianfranco Fini, nel suo intervento in occasione della relazione annuale dell'Autorità per le garanzie delle comunicazioni.

Fini si è soffermato sulla "sfida inedita che investe, in modo urgente, il comparto dell'informazione e della comunicazione su carta", nel nuovo contesto digitale. "Credo che bene stia facendo - ha sottolineato - l'Autorità di garanzia per le comunicazioni a dotarsi di una prima regolamentazione della materia del diritto d'autore sulle reti digitali e bene farebbero il governo e il parlamento a impegnarsi per mettere in campo un progetto organico di riforma del diritto d'autore, e dei diritti in generale, sulle reti di comunicazione elettronica. Deve comunque essere chiaro - ha aggiunto - che, per quanto si riuscirà a fare, è impensabile che la rivoluzione digitale non imponga dei 'prezzi da pagare'".(ANSA).